Anno 49.° N. 280

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 16 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Mil... Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

L'importanza del nostro successo sulla fronte della Carnia

Un' altra posizione avanzata presa sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — *COMANDO SUPREMO* 15 OTTOBRE 1915

(Bollettino N° 142)

NOTIZIE FORNITE DAI PRIGIONIERI INTORNO AL COMBATTIMENTO DEL GIORNO 12 IN CARNIA PONGONO IN MAGGIOR LUCE L'IMPORTANZA DEL NOSTRO SUCCESSO, NONOSTANTE L'ENTITA' DELLE FORZE IMPIEGATE DALL'AVVERSARIO E LA LUNGA PREPARAZIONE COL FUOCO DI ARTIGLIERIA, LO SLANCIO DELL'ATTACCO FU DAL NOSTRO FUOCO CALMO E PRECISO ROTTO A NOTEVOLE DISTANZA DALLE NOSTRE POSIZIONI CHE L'AVVERSARIO CON OGNI SUO SFORZO NON RISUCI' NEPPURE AD AVVICINARE.

NUCLEI NEMICI RIMASTI ANNIDATI NELLA ZONA BOSCHIVA DELLA LUDINUT ALLA TESTATA DEL TORRENTE 'CHIARSO' SONO STATI NELLA GIORNATA DEL 13, EFFICACEMENTE BATTUTI DAI TIRI DI ARTIGLIERIA E FUCILERIA E FATTI SEGNO AD ATTACCHI DI NOSTRI DRAPPELLI CHE HANNO PRESO ANCHE ALCUNI PRIGIONIERI.

SUL CARSO NELLA MATTINATA DEL 14 LE NOSTRE TRUPPE OPERANTI NEL SETTORE DI MONTE S. MICHELE RIUSCIRONO AD OCCUPARE DI SORPRESA UNA POSIZIONE AVANZATA LUNGO LE PENDICI SETTENTRIONALI DEL MONTE.

GENERALE *CADORNA*

La nuova guerra nei Balcani

Senza dichiarazione di guerra

L'attacco proditorio dei bulgari

NISCH, 14. — *La mattina dell'11 ottobre i bulgari ci attaccarono di sorpresa a Kor'tza Glava. Il loro attacco fu respinto.*

Lo stesso giorno i bulgari attaccarono le nostre posizioni di Ivanova Livada; furono respinti. Lo stesso giorno ancora attaccarono la nostra posizione di Pisana Voukva ed attaccarono pure senza risultato le nostre posizioni di Rasovati, Kamen, Bosova e Goleche.

Il 13 ottobre i bulgari attaccarono la nostra linea Tsripeni, Kamen Grad, Pisana Voukva, Veszelg Noida, Tchuka e respinsero i nostri distaccamenti su tutto il settore del Timok. I bulgari apersero il fuoco sulle nostre posizioni. I nostri non risposero.

Il 14 ottobre i bulgari attaccarono di sorpresa Dechpchans, Kladelatz e Tzerni Vir. Occupando quelle posizioni, proseguirono coi loro attacchi su Djulijeda Glava, Plachitsta e Kowatchew presso Pirot. Presso Kriva, Palanka i bulgari attaccarono il tredici ottobre; alle 11.15 il fortino di Ravne Gnive e le posizioni di Dever, Bair, Bojidaritze e Rouyan. Presso Radobichte alla stessa ora i bulgari si attaccarono in direzione di Raditchevo e Ogragdena e per la valle della Strumiza.

Così la Bulgaria cominciò la guerra con noi, come nel 1913, proditoriamente, di sorpresa, e senza dichiarazione di guerra. (Stefani)

L'avviso del signor Radoslawoff ai ministri neutrali

SOFIA, 14. — *Il Presidente del Consiglio diresse alle Legazioni degli Stati neutrali ed all'incaricato d'affari dell'Olanda che tutela gli interessi serbi in Bulgaria, una nota nella quale, dopo avere accennato a pretese aggressioni serbe, dichiara: « In queste condizioni, considerando che dette aggressioni sono un attacco diretto di proposito deliberato contro il regno, ho l'onore di portare a vostra conoscenza, conformemente all'articolo 2 della Convenzione, relativa all'apertura delle ostilità, approvata dalla seconda conferenza dell'Aja, che, a cominciare da oggi, alle ore otto del mattino, la Bulgaria si trova in istato di guerra con la Serbia. Per tutta la durata delle ostilità, che ora si iniziano, la Bulgaria osserverà scrupolosamente, purchè, beninteso, ottenga reciprocità, la convenzione di Ginevra, relativa alla Croce Rossa, come pure la convenzione relativa alle leggi e consuetudini di guerra su terra, approvata dalla conferenza dell'Aja 1899 e 1907 ».* (Stefani).

Il preteso attacco di Kustendil

ATENE, 14. — *Il ministro di Bulgaria annunciò al governo greco che in seguito all'attacco serbo presso Kustendil, la Bulgaria dichiarò la guerra alla Serbia oggi alle ore otto del mattino.*

Il generalissimo bulgaro fa appello allo spirito di sacrificio delle truppe

SOFIA, 15. — *Il generale in capo Yacoff diresse un ordine del giorno all'esercito, nel quale annuncia che fu elevato al supremo comando dell'esercito ed esalta le brillanti vittorie bulgare, seguite dalle delusioni provocate dalle vittorie. Esprime la sua incrollabile fiducia nel valore e nello spirito di sacrificio delle truppe affidate ai suoi ordini, che sapranno riparare ai torti fatti alla nazione bulgara, risoluta a rimanere fedele sino alla morte alla sua storica missione.*

Boris e Cirillo sotto le armi

SOFIA, 11. — Il principe ereditario di Bulgaria, Boris, avente il grado di capitano, fu addetto in missione speciale allo Stato maggiore del generalissimo.

Il principe Cirillo, avente il grado di tenente, fu nominato ufficiale di collegamento presso lo Stato maggiore del secondo esercito.

50 mila bulgari rifiutano di rispondere alla chiamata

PIETROGRADO, 14. — *Dopo breve soggiorno a Tzarskojeselo l'Imperatore è partito per il fronte d'esercito col granduca Alessio.*

Il numero dei bulgari che si rifiutano di rispondere alla chiamata sotto le armi, e che rimasero in Russia, supera i cinquantamila. (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Ieri le nostre truppe avanzando da Belgrado verso sud-est, hanno preso d'assalto le posizioni fortificate di Erinobrod-Cunak e della Strazzara.

« Il nemico si è ritirato verso il monte Avala e nel settore ad est di questo monte. Le sue perdite sono gravissime.

« Anche gli attacchi dei nostri alleati, a sud della Morava inferiore hanno progredito.

« Essi hanno tolto all' avversario trinceramenti sui fronti ad ovest, a nord e ad est di Posarevaz ». (Stef.)

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino, 14: Un comunicato ufficiale dice:

« A sud di Belgrado le nostre truppe continuano ad avanzare.

« Le opere della fronte ovest-est-nord e sud-est della località di Pozarevatz, organizzata a fortezza, sono state prese ». (Stefani)

Per la difesa dei porti bulgari!

SOFIA, 14. — *Si annunzia che il litorale bulgaro del Mar Nero è minato. I fari sono spenti.*

Le navi neutrali entreranno nel porto di Dedeagatch sotto la guida di piloti bulgari. (Stef.)

La situazione

Le dichiarazioni fatte da Viviani e da Grey sugli avvenimenti nei Balcani, hanno rischiarato la situazione. Dai discorsi dei due eminenti personaggi risulta che i governi di Parigi e di Londra non hanno previsto il pericolo dell'intervento bulgaro e dell'assenza greca. La diplomazia delle due potenze occidentali, non fu certo all'altezza del suo compito ed ha permesso che la Germania, dopo la Turchia, potesse acquistare l'appoggio di un altro Stato balcanico. Il Ministro Delcassè, che non ha avuto il coraggio di rinunciare alla sua politica personale, ha dovuto dimettersi. Ma sir Grey, nel suo discorso di ieri, è riuscito a convincere la Camera che egli non poteva agire diversamente.

Risolta così, davanti alle Camere dei due paesi, con grande coraggio e splendida eloquenza da Viviani alla assemblea francese, la questione diplomatica, rimane in piedi, sola, quella dell'azione militare.

E su questa le potenze della Quadruplice stanno ora trattando. Il ministro Viviani ha dichiarato al Senato di aver motivo di pensare che l'Italia non rimarrà estranea all'azione comune. Sir Grey non ha fatto alcun accenno all'Italia, limitandosi a dire che l'accordo più stretto e risoluto esiste fra gli alleati; ma quanto all'intervento militare della Russia, ha detto che esso avverrà appena questa avrà potuto preparare una spedizione.

D'altro canto il sottosegretario agli esteri inglese si è affrettato a smentire recisamente l'insinuazione di un giornale londinese che l'Italia pensa a rendere meno completa l'azione militare, per le sue aspirazioni nell'Adriatico orientale. Il sottosegretario inglese ha fatto bene a dare questa smentita, nei riguardi dell' opinione pubblica del Regno Unito; ma nei riguardi nostri essa poteva ritenersi superflua, perchè la politica dell'Italia non fu mai più chiara e leale in questa, come in tutte le questioni, che stabiliscono le ragioni della sua guerra e della sua condotta politica e militare.

Una nota pubblicata ieri dal *Giornale d'Italia* diceva:

« Sulla scorta di dati e di elementi che abbiamo ragione di ritenere rispondenti alla realtà crediamo di potere affermare che l'Italia almeno pel momento non possa prendere impegno di mandare contingenti militari in Oriente. D'altra parte però è anche vero che pur non partecipando materialmente alla spedizione, il nostro paese porta un efficacissimo contributo alla causa comune. Come infatti ebbero a riconoscere recentemente i critici militari della stampa alleata, la lenta ma progressiva avanzata italiana in Austria richiamando nel nostro fronte circa un milione di austriaci insieme ad una grande quantità di artiglieria di grosso e medio calibro ha alleggerito considerevolmente il fronte russo, rendendo possibile la vigorosa e vittoriosa controffensiva russa in Galizia.

« Ora è evidente che se noi, stornando dei contingenti dal nostro fronte per inviarli in Oriente, diminuissimo la nostra pressione che tiene continuamente occupate le truppe austriache e ne richiama incessantemente delle altre, gli austriaci potrebbero a loro volta ritirare dei contingenti dal nostro fronte e inviarli sul fronte più vicino, che è appunto il fronte serbo.

« Sono appunto codeste ragioni di ordine militare, le quali non si riferiscono soltanto alle operazioni di guerra italo-austriache ma hanno bensì la loro efficacissima ripercussione su tutti gli altri fronti della guerra europea, che, secondo il nostro avviso, debbono sconsigliarci dallo stornare truppe dal nostro fronte per mandarle su altri fronti.

« Questo del resto noi crediamo che sia anche il pensiero del nostro Governo. D'altra parte, la stretta collaborazione diplomatica tra i gabinetti della Quadruplice, la perfetta unità d'intenti che anima i paesi alleati e la vigorosa funzione bellica da noi vittoriosamente esercitata sul nostro fronte, ai fini della guerra generale, sono altrettanti elementi che mostrano come la nostra collaborazione agli sforzi comuni contro il comune nemico sia più che mai attiva ed efficace. »

Le considerazioni del giornale romano, se possono trovarsi in qualche parte dissenzienti, nel complesso ci trovano pienamente d'accordo. La guerra è una cosa seria — e deve essere condotta secondo le vere effettive necessità, e non dimenticando mai la sua finalità che si compendia nella grande parola: vittoria!

Le dichiarazioni di sir Grey ai Comuni

riaffermano la stretta unione della Quadruplice

L'azione militare nei Balcani

LONDRA, 14 (ritardato) — (Camera dei Comuni) *L'aula è gremita. Sir Edward Grey prende la parola e dichiara che si propone di far dichiarazioni non sulla situazione militare; ma sulla situazione diplomatica e si limiterà ad un riassunto dei nostri obbiettivi diplomatici nei Balcani, dal principio della guerra:*

« All'inizio — dice sir Grey — noi desideravamo che la guerra non si estendesse ed insieme ai nostri alleati assicurammo la Turchia che se fosse rimasta neutrale, essa ed i suoi territori non avrebbero sofferto.

« La situazione mutò coll' entrata della Turchia nella guerra. Tutti gli obblighi assunti dagli alleati caddero e noi concentrammo i nostri sforzi per ottenere un accordo fra gli Stati Balcanici. Disgraziatamente il sentimento prevalente nei Balcani, non era l'unione ma la divisione. Era chiaro che soltanto la vittoria decisiva degli Alleati ci avrebbe permesso di giungere ad una politica di unione.

« Ci fu fatto comprendere che, salvo per quanto concerne la Tracia, le Potenze centrali offrirono alla Bulgaria, per ottenere la sua neutralità, più di quanto gli Alleati potevano dare con giustizia.

« Noi siamo rimasti in relazioni amichevoli con la Romania, la quale ha agito a favore della politica di unione nei Balcani.

Il ministro fa l'elogio dell'abilità e del coraggio con cui la Serbia fronteggiò i suoi nemici e li cacciò dal suo territorio. Questa abilità e questo coraggio costituiscono una pagina saliente della storia della guerra. La Serbia subisce oggi una nuova crisi — aggiunge Grey — e l'entrata in campo della Bulgaria modifica considerevolmente la situazione.

A questo punto sir Grey accenna alle dichiarazioni fatte da Venizelos e da Zaimis e soggiunse che è chiaro ora che gli interessi della Serbia e della Grecia formano una cosa sola. A lungo andare la Grecia e la Serbia debbono insieme restare in piedi o insieme cadere. Ora è soltanto passando sul territorio greco che si possono far giungere soccorsi alla Serbia ed il ricevimento fatto alle truppe alleate prova abbastanza che questi soccorsi sono bene accolti. Dato il trattato greco-serbo, la Grecia non poteva avere una attitudine diversa di fronte a soccorsi inviati alla Serbia, attraverso il suo territorio.

Prendendo queste misure, abbiamo ristretta la collaborazione con la Francia. La cooperazione delle truppe russe è promessa appena le truppe russe saranno disponibili. Le autorità militari degli alleati non cessano di essere in consultazione stretta e continua a proposito delle misure militari destinate a fronteggiare la situazione. Queste misure saranno, noi crediamo, basate su principi di buona strategia. La Serbia lotta per la sua esistenza nazionale, noi combattiamo tutti per la stessa causa. E' una lotta per il diritto di vivere, liberati dal militarismo prussiano, che in tempo di pace costituisce una minaccia ed una oppressione ed in tempo di guerra rifiuta di osservare le regole ordinarie dell'umanità (vivi applausi). (Stef.)

Le parole di Crewe ai Lordi

LONDRA, 15. (Camera dei lordi). — Il marchese di Crewe fa una dichiarazione analoga a quella fatta da sir Edward Grey alla Camera dei comuni ed esprime la speranza che non vi sarà alcuna discussione sulla situazione generale. Numerose regioni militano contro un simile dibattito in questo momento di crisi e di difficoltà. Terminando Crewe dice:

« Questo attacco contro la Serbia non farà che rendere più irremovibile e più fiera la determinazione degli alleati di far riuscire la guerra alla vittoria, qualunque sia il costo del successo. Nulla è avvenuto in un punto qualsiasi del mondo che sia di carattere tale da poter scuotere questa decisione che nulla farà mutare ».

Un'insinuazione contro l'Italia prontamente smentita ai Comuni

LONDRA, 14 — (Camera dei Comuni). *Rispondendo ad una interrogazione, che chiede se abbia veduto l'affermazione che le difficoltà degli alleati nei Balcani sarebbero aumentate per l'adesione dell' Italia con i suoi interessi particolari sulla costa orientale dell'Adriatico, il sottosegretario di Stato per gli esteri, Cecil, risponde:*

« Io deploro molto che questa affermazione sia stata fatta. La cooperazione dell'Italia è stata ricevuta con ogni cordialità dal Governo inglese e dagli alleati su tutti i punti (approvazioni) *ed ogni diversa affermazione è interamente contraria alle loro vedute. Sarebbe molto deplorevole se all'estero fosse data importanza ad affermazioni che sembrassero far sottintendere che non esista una completa armonia fra noi ed i nostri alleati. Io spero che il tono della stampa inglese contraddica a questa impressione ».* (Stef.)

Una nota russa sull'azione del governo di Pietrogrado per impedire il tradimento bulgaro

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Pietrogrado:

« La stampa tedesca si sforza di dar credito alla voce che fra i gabinetti di Parigi, Londra e Pietrogrado siano sorte divergenze sugli avvenimenti dei Balcani

Non si potrebbe rispondere che con nuova affermazione che, la più completa solidarietà non cessò d'esistere fra gli alleati.

L'attitudine dell'Intesa di fronte di fronte alla Bulgaria fu stabilita con piena uniformità di vedute. La Russia servì da intermediaria, quale potenza dell'Intesa. Dati i sentimenti unanimi, i vincoli di razza, di religione e la tradizione che lo uniscono alla nazione bulgara, il popolo russo non avrebbe compreso che la Russia non avesse fatto uno sforzo per impedire al popolo bulgaro di essere trascinato dal suo governo su una via contraria ai suoi sentimenti, ai suoi interessi ed alle tradizioni nazionali ». (St.)

Sulla fronte occidentale

Energica azione francese in risposta alle artiglierie tedesche

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra dell'Artois, nella valle di Souchez e nel bosco di Givenchy.

« Cannoneggiamento reciproco sulla fronte dell'Aisne e nei dintorni di Reims e nella Champagne, presso Auberive e la fattoria di Navarin.

« Combattimenti abbastanza violenti a colpi di bombe e di torpedini, sugli Hauts de Meuse, nei settori di Calonne e di Troyon.

« In Lorena il nemico dirige contro le nostre posizioni della regione di Reillon, un bombardamento, al quale le nostre artiglierie rispondono efficacemente.

« Una squadriglia di venti aeroplani ha bombardato oggi la stazione di Bozacourt, sulle ferrovie del fronte della Champagne.

« Un nostro velivolo ha abbattuto un pallone frenato tedesco, il quale è caduto a sud di Monthois.

« Un aeroplano nemico è stato abbattuto da uno dei nostri a nord di Bucy-le-Long ». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Artois violento bombardamento reciproco che è continuato durante la notte a Loos.

« A nord-est di Souchez si segnalano pure vivi combattimenti con granate nelle trincee a sud del Bois en Hache; intenso bombardamento da una parte e dall'altra nel settore di Lihons, nonchè fra l'Oise e l'Aisne, nella regione di Puisaleine, di Quennevières e dell'altipiano di Nouvron.

« In Champagne le nostre batterie hanno molto energicamente risposto alla concentrazione del fuoco dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni ad est di Auberive.

« Sulla fronte della Lorena i nostri tiri di repressione e di sbarramento hanno arrestato il violento fuoco di artiglieria, di fucileria e di mitragliatrici tedesche, dinanzi a Letricourt. Abbiamo d'altra parte diretto efficaci raffiche di fuoco contro le opere nemiche a nord di Reillon.

« Nei Vosgi vivissima lotta di ordigni di trincea, che è continuata nei dintorni di Capelotte, a nord-est di Badonvillers, sulle creste del Linge e del Barrenkopf. Violento cannoneggiamento all'Hartemannsweillerkopf e nella regione di Fudl ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino, 14: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Mentre i monitori nemici e l'artiglieria nemica bombardavano, senza successo, il litorale presso Westende e le nostre posizioni a nord di Yprès, gli inglesi tentavano su quasi tutto il fronte fra Yprès e Loos, dietro nubi di vapore e di gas, un attacco che è completamente fallito. In parecchi punti la nube di vapori si ripiegò sulle trincee nemiche.*

« Soltanto a nord-est e ad est di Vermeilles, gli inglesi hanno potuto prendere piedi in piccoli punti nelle nostre trincee di prima linea, da cui essi sono già stati, per la maggior parte, sloggiati a colpi di granate.

« Cinque attacchi senza uso di vapori, ma con forze importanti contro le posizioni ad ovest di Hulluch, sono stati respinti, con gravi perdite per il nemico.

« A sud di Angres, in un contrattacco, sono state prese due mitragliatrici nemiche.

« Nella Champagne i francesi hanno continuato, con estremo accanimento, i loro attacchi dai due lati di Tahure.

« Cinque attacchi a sud della strada Tahure-Souain e due attacchi a nord della stessa strada, sono falliti con gravi perdite per gli assalitori.

« Il nostro fuoco di artiglieria ha soffocato fin dagli inizi i tentativi di un attacco notturno.

« Sulla collina di Combrès, abbiamo fatto saltare una trincea nemica, lunga 120 metri.

« Nei Vosgi i francesi hanno tentato di riprendere la posizione che avevamo loro tolta il giorno dodici sullo Schraetzmaennele, ma il loro attacco si è infranto contro i nostri ostacoli ».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 15. — Il comunicato belga dice: *« Calma generale sulla nostra fronte ».*

Il generale French sgretola lentamente la fronte tedesca

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« Nel pomeriggio del giorno 13 abbiamo bombardato e poi attaccato le trincee tedesche, sotto la protezione di una nube di vapori e di gaz.

« A partire da un punto a circa seicento yards a sud-ovest di Hulloch, fino alla ridotta Hohenzollern, abbiamo conquistato circa mille yards di trincee a sud-est e ad ovest di Hulluch, ma le granate nemiche ci hanno impedito di conservare la posizione. A sud-ovest di Saint Elie abbiamo preso ed occupato una trincea tedesca dietro la strada di Vermeilles su Hulluch, ed anche il margine sud-ovest delle cave. Abbiamo preso una trincea sul lato nord-ovest ed abbiamo pure preso la trincea principale della ridotta Hohenzollern, ma i tedeschi continuano ad occupare due trincee di comunicazione, tra la ridotta e le cave ».

LONDRA. 15 — (Ufficiale) *A proposito dell'affermazione contenuta nel comunicato tedesco del giorno 14, che abbiamo attaccato l'intera frontiera tra Yprès e Loos, il maresciallo French dichiara: « Nessun attacco è stato fatto, oltre a quelli di cui parla il comunicato precedente ».* (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Nuova accanita lotta a Dwinsk

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Un aeroplano tedesco ha gettato varie bombe sulla ferrovia Remersh-Friedrichstadt. Nella regione di Jacobstald, il fuoco dell'artiglieria è aumentato, in alcuni punti, d'intensità.

« Nella notte sul 13, nella regione di Dwinsk uno Zeppelin ha gettato circa cinquanta bombe. Nessuna vittima umana.

« Sulla fronte di Dwinsk, vi è stato ovunque un combattimento di artiglieria. Nella regione della strada, a sud di Schesberg che abbiamo preso ieri d'assalto, continua un accanito combattimento.

« Accaniti combattimenti, nei quali l'attacco si sviluppa dalle due parti, si svolgono pure presso il villaggio di Sprouguine, nella regione del villaggio di Garbounovka, sulla linea dei laghi di Demmen e di Drisviaty.

« I disordinati attacchi del nemico non sono riusciti in nessun parte. Il combattimento di artiglieria continua.

Sul Pripet e sullo Strypa

« A sud del bosco di Kowel, sul Pripet, abbiamo occupato il villaggio di Chrapine.

« Sulla sinistra dello Stry, a nord di Rafalovka, la nostra cavalleria si è impadronita della fattoria di Zaliadine.

« In Galizia, sulla fronte dello Strypa, il nemico in molti punti è passato senza successo all'offensiva. I combattimenti più violenti avvennero nella regione dei villaggi di Beneavy e di Haivoronka, ad ovest di Trembovla.

Nel Caucaso e sull' Eufrate

« Nel settore del litorale continuano senza successo i tentativi degli esploratori turchi di attraversare i nostri avamposti, i quali hanno respinto i turchi con fuoco di fucileria e granate a mano.

« Nel settore dell'Olty inferiore e di Sivritchay, a sud-est del lago di Trotum, vi sono state scaramuccie di pattuglie. Presso la gola di Vastam, sulla costa sud del lago di Van, abbiamo annientato un distaccamento turco con ufficiali ». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino, 14 Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Ad ovest e a sud-ovest di Illuxt, abbiamo sloggiato il nemico dalla sua nuova posizione.*

« Gli attacchi dei russi ad ovest e a sud-ovest di Dunaburg, sono stati respinti.

« Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen). *Nulla di nuovo.*

« Le truppe dell'esercito del generale conte Bothmer, hanno preso Hauvoronka, al sud di Burkanow, ed hanno respinto i russi sull'altro lato dello Strypa ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Il nemico ha attaccato ieri una nostra posizione ad ovest di Tarnopol ed è penetrato in tre linee successive. Gli uomini della prima linea erano muniti soltanto di scudi.

« Le nostre truppe lo hanno respinto ed esso ha subito gravi perdite. A parte ciò, nessun avvenimento notevole a nord-est ».

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Bulfone Antonio

del ... Reggimento Fanteria di CERESETTO (Martignacco)

Prese parte a vari combattimenti e assalti alla baionetta nel settore di Podgora, comportandosi sempre da valoroso. Colpito da morbo crudele morì il 17 settembre nell'ospedale di Cormons.

Giunta Provinciale Amministrativa

(SEDUTA DEL 13 OTTOBRE)

AFFARI APPROVATI

Paluzza: Concessione piante per la chiesa di S. Maria. — Artegna: Mutui di Lire 5000 per la disoccupazione: ratifica. — Gonars: spesa pubblica. — Caneva: Assegno combustibile ai malghesi. — Magnano in Riviera: Rettifica strada Magnalina-Linvieria. — Rive d'Arcano: Mutuo di lire 9700 per l'ampliamento dei cimiteri.

DECISIONI DIVERSE

Moggio: Ricorso di Della Schiava Ettore contro la tassa famiglia; ordina l'iscrizione alla categoria 19.a — Vivaro: Bilancio preventivo 1915; autorizza la sovrimposta. — Pravisdomini Mutuo di lire 5000 per pagamento spedalità varie; rinvia. — Venzone: Mutuo di lire 204.000 per costruzione delle opere di difesa contro le corrosioni del Fella e del Tagliamento: rinvia — Platischis: Dazio consumo; riscossione in economia e tariffa 1916-1925 rinvia.

Un'opera umanitaria

Aiutiamo la ricostituzione delle famiglie sconvolte dalla guerra!

(Dall'«Amico del Contadino»)

All'intento di cooperare all'opera fraterna e civile di riunire le famiglie che la guerra ha disperso, sollecitiamo il concorso attivo di tutti i nostri lettori, di tutte le persone di cuore che hanno notizia o che sono a contatto coi profughi, coi rimpatriati o coi fuorusciti.

Si tratta di bimbi, di donne, di vecchi, distaccati violentemente dai loro congiunti e che invano, da tempo, ne fanno ansiosa ricerca.

A tutti rivolgiamo viva preghiera di facilitare il buon esito delle indagini esaminando l'elenco che pubblichiamo e col dare pronto avviso alle persone rintracciate alla Società Umanitaria Sezione di Udine (presso l'Associazione Agraria Friulana):

Boscarol Antonio da Ronchi — Braulin Giuseppe di anni 60, nato a San Pietro d'Isonzo. — Bressan Francesco fu Antonio, sopranominato Stefano, di anni 59, contadino, da Lucinicco. — Brumat Giovanni di Giacomo e Orsola, da Gradisca. — Cescuti Rosa, di anni 38 nata a Maniago e dimorante a Trieste da dove venne espulsa il 15 giugno coi due bambini Vittorio e Bruno. — Collanti Filippo e Lucia, di anni 44, con i figli: Gervasio di anni 14, Virginia di anni 13, Antonio di anni 10, Gigia di anni 7, Stellina di anni 5, da Mariano di Gorizia. — De Ninoti Mario, da Aiello (Cervignano). — Feruglio Giovanni da Begliano. — Feruglio Manlio, da Visinale al Judrio. — Fonzar Antonio di anni 78 e famiglia lasciati dal genero De Martini a Villesse. — Fronz Elena, moglie di Ettore Fronz da Monfalcone. — Koenig Giuseppe, già impiegato nel cantiere di Monfalcone. — Marcusich Pepa, Pierina, Bruno, Dora, Sergio, Veritta, da Villanova di Gradisca — Mazzolini Francesco, ex sindaco di S. Lorenzo di Mossa — Mazzolini Gisella vedova Tonetti, da Gradisca. — Oliva Giuditta nata Sorati fu G. B. di anni 55 e figli Romano di anni 17, Fiore di anni 11; già residenti a S. Nicolò di Ruda (Cervignano. — Pasquali Giovanni di anni 53, già residente a Monfalcone. — Pezzoli .... di anni 14, è una bambina che trovavasi ricoverata a Trieste, da dove è fuggita per Monfalcone allo scoppio della guerra. — Passig Caterina di anni 90 da Gradisca. — Spettot Lucia, moglie di Giovanni e figlio Aquilino, di anni 14, da Lucinicco — Stegher Francesco di Giovanni, di anni 37 da Capriva. — Tercus Aloisa di anni 17, lasciata dalla madre Giuseppina a Cormons. — Tonel Vittorio da Gradisca. — Tonetti Anatolio da Gradisca. — Trevisan Giov. Battista, detto Varossa e figlio Luigi, da Monfalcone — Ventura Luigi di anni 34, carbonaio, da Ronchi. — Vidoz Giovanni fu Giuseppe di anni 52, guardia campestre, da Lucinicco. — Visentin Giovanni fu Giacomo di anni 55, da Gorizia.

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono 13 (n):

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta di ieri, presenti dodici membri ha preso le seguenti delibere:

— Ha dato incarico alla nostra Giunta di formulare le proposte credute più opportune, per la modifica di alcune tariffe per la gestione ad economia del dazio Consumo.

— Ha approvato il progetto e la spesa per il lavoro di riparazione e adattamento del fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

— Ha approvato il pagamento dell'importo dovuto per la costruzione di un ponticello sulla strada di raccordo di fronte al fabbricato Scolastico del Capoluogo.

— Ha deliberato di autorizzare la Giunta a continuare la corresponsione del sussidio a favore dei minorenni Rosa-Gastaldo.

— Ha approvato in seconda lettura il contributo di lire mille a favore del Com. di preparazione civile.

— Ha approvato il nuovo regolamento per la gestione della azienda municipalizzata dell'impianto elettrico

— Ha approvato la proposta della Giunta per la apertura di un conto corrente colla Banca di Maniago a favore del Comitato di preparazione civile.

IN SEDUTA SEGRETA: Ha approvato in seconda lettura, il sussidio a favore del tubercoloso povero Bonutti Mario, e altro sussidio per l'acquisto di un busto ortopedico occorrente al povero Rosa-Fauzza Osvaldo.

Da RIVIGNANO

Per compaesani morti - Consiglio scolastico provinc.

Ci scrivono, 15 (n):

Domenica il Consiglio comunale si riunì per la prima volta dopo la dichiarazione di guerra. Il sindaco, signor Giulio Solimbergo, inneggiò alle alte idealità della guerra che si combatte e portò un entusiastico saluto al nostro esercito.

Con parola commossa commemorò i soldati di Rivignano eroicamente morti per la causa del diritto e della libertà: Comuzzi Lorenzo, Parussini Giovanni, Lupieri Antonio, D'Aspi Massimiliano, Perosa Attilio, Odorico Gio. Batta, Collavini Luigi e Campanotto Antonio. Comunicò che trovansi prigionieri Gargan Giovanni, Parussini Giuseppe e Pighin Emilio.

Il Consiglio deliberò che a tutte le famiglie vengano comunicate le condoglianze dell'assemblea. Fu trasmesso un telegramma al Re.

* A rappresentante dei comuni nel Consiglio Scolastico provinciale venne designato l'avv. cav. nob. de Pollis di Cividale.

Da TRICESIMO

Commemorazione patriottica

Ci scrivono, 15 (n):

Nella seduta del Consiglio comunale tenuta domenica scorsa, il sindaco cav. Sbuelz, subito dopo dichiarata aperta la seduta commemorò con un efficace discorso improntato a sensi di vero patriottismo i concittadini morti combattendo per la Patria. Essi sono: Farondo Gio Batta, Bertoli Luigi, Vattolo Giuseppe, Tonini Olinto, Asino Olivo, Merlino Antonio, Tullio Guglielmo, Mansutti Luigi, Ciocchiatti Ernesto, Filippo Giovanni.

Propose poi che i nomi di tutti vengano ricordati nel marmo da collocarsi solennemente sotto la loggia del costruendo palazzo comunale.

La proposta venne approvata ad unanimità. Il Consiglio passò quindi a trattare gli altri argomenti posti all'ordine del giorno Quale rappresentante presso il consiglio provinciale scolastico venne designato l'avv. cav. nob. de Pollis.

Da BUIA

Caduti per la patria

Ci scrivono 14 (n):

Giunsero in Municipio notizie ufficiali della morte sul campo di battaglia di altri soldati di Buia:

Spizzo Vittorio fu Mattia di Tonzolano, Zuccatti Gio. Batta di Mattia di Ursinis Grande — Menis Vito di Gerardo di Ursinins Grande — Baldassi Giuseppe fu Luigi di Ursinis Piccolo — Minisini Michele fu Giuseppe di Sopramonte — Berton Giuseppe di Pietro di Ursinis Grande — Felice Ermelao di Riccardo di Solaris. — Gloria ad essi che sacrificarono la giovane loro esistenza per la grandezza della Patria, alle famiglie le nostre più vive condoglianze.

* Il nostro sindaco ricevette pure la notizia che Comonetto Romeo figlio di Agostino (Bracent) caporale maggiore è stato fatto prigioniero presso Tripoli da ribelli.

Da CIVIDALE

Lana per guanti - Onorare beneficando

Ci scrivono 14 (n):

Sono pervenuti dal Ministero chilogr. 280 di lana filata per la confezione di guanti, secondo il modello d'ordinanza, per i nostri soldati combattenti al fronte. Con la lana pervenne pure un assegno di lire mille per le spese relative. Alla confezione di guanti saranno preferite profughe e mogli di militari richiamati alle armi.

Apposita Commissione è incaricata della distribuzione, ritiro e destinazione dei guanti preparati.

* Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Pinni Emma ved. Podrecca: Deganutti Gaetano L. 5 Rieppi dottor Carlo lire 5.

Da COLLOREDO di PRATO

Il cadaverino

Ci scrivono 15 (n):

Ieri vennero qui il giudice istruttore avv. Pampanini, il cancelliere e i reali carabinieri, i quali dopo brevi ricerche, rinvennero il cadaverino dell'infante partorito dalla Agostina Olivo. Era sepolto a poca profondità in un campo vicino al paese.

Per le scuole dell'Italia redenta

Scrivono da Genova, 15:

A Commissario civile di Turriaco (Gradisca) fu nominato il nostro concittadino tenente di cavalleria marchese Domenico Serra. Al nostro assessore della pubblica istruzione avv. Leale è giunta una lettera in cui il marchese Serra invoca per le scuole di quelle terre restituite all'Italia l'aiuto di Genova con l'invio di libri, quaderni e vestiario per gli alunni che sono circa 300. Il desiderio del nostro concittadino è stato appagato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 15 OTTOBRE)

Giudice Valenzano: P. M. Doretti — Cancelliere: Mollura Agostino

Non era colpevole

Gremese Guido di Domenico, già arrestato, è imputato di furto per avere la sera del 23 agosto rubato una bicicletta di proprietà del soldato Pavanetto Giuseppe e poi venduta a Zanier Giovanni per lire 90. E' risultata l'innocenza del Gremese e per ciò assolto.

Il furto delle cartoline

Zamolo Pietro fu Leonardo residente a Udine, pregiudicato, è imputato di avere rubato circa 158 cartoline illustrate tra il negozio di Tarantola di Via della Posta, e quello Pessini di Via Mercatovecchio. Egli è negativo. — Ma in seguito alle testimonianze il giudice lo condanna a dieci giorni di reclusione.

Attenti al foglio di via.

Zagato Giuseppina di Giuseppe da Magnano in Riviera, detenuta dal 9 corrente di anni 31, già domestica in via Villalta è in contravvenzione al foglio di via. Fu condannata a venticinque giorni di arresto.

Questua vessatoria

Del Fabbro Silvio fu Luigi di Udine perchè trovato a questuare vessatoriamente in piazza V. E. fu condannato a 6 giorni d'arresto:

Giudice: — Ne avete fatti quattro.

— Nossignore, Cinque.

— Furlani Antonio fu Giuseppe di anni 33 di Pasian Schiavonesco è colpevole del medesimo reato oltre la contravvenzione al decreto 23 maggio u. c. Si prese 35 giorni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Il nostro romanzo

Oggi termina l'interessante romanzo del grande scrittore russo che fu letto con viva soddisfazione.

Domani inizieremo la pubblicazione d'un racconto non meno interessante: La Rosa del Mercato *del celebre scrittore francese, Carlo Merouvel.*

Per l'approvvigionamento della legna da ardere

Sappiamo da fonte autorevole, che l'autorità militare, ha preso in seria considerazione la deficienza che va verificandosi della legna da ardere per la popolazione civile, e dà opera attiva per ripararvi.

A tal uopo l'intendenza Generale ha già emanato una circolare ai Comuni proprietari di boschi, perchè diano, con sicuro vantaggio proprio, opera attiva e volonterosa per mettersi in grado di fornire all'autorità militare legna già tagliata ed allestita, a cura loro; nel caso di nuovi tagli i comuni potranno ricorrere per indicazioni al *Comitato Agrario* (segretariato affari civili - Comando Supremo) sia per agevolare la ricerca di boscaioli dove ve ne fosse la mancanza come anche di impresari per assumere la lavorazione. Ora questo compito non deve limitarsi ai soli Comuni, ma tutti i proprietari di boschi, di grande o piccola entità, dovrebbero interessarsi di eseguirne il taglio e la conseguente preparazione delle legna da ardere.

Apprendiamo con vero compiacimento, questo interessamento dell'autorità militare confidando che colla cooperazione di tutti, *e specialmente dei proprietari di boschi*, sarà risolto il grave problema del riscaldamento per l'entrante inverno.

Una riunione per combattere il caro-viveri

Il sindaco comm. prof. dottor Pecile ha diretto il seguente invito al Circolo interventista, alla Società Operaia, alla Cooperativa, al Forno Comunale, alla Cucina popolare, al Comitato per l'assistenza civile, alla Camera di Commercio e ad altri enti e persone:

«Da molte parti vengono segnalate all'Amministrazione comunale le difficili condizioni della vita cittadina in seguito all'aumento dei generi di prima necessità dovute specialmente all'insufficienza dei rifornimenti.

«L'Amministrazione comunale ha cercato nei limiti delle sue forze di eliminare, per quanto possibile, tali difficoltà e diminuire il disagio della cittadinanza. Non è detto peraltro che, di fronte alle gravi condizioni create dalla guerra nella città nostra, non possano escogitarsi altri provvedimenti che valgano a lenire il malessere derivante dal caro-viveri.

«Per discutere sull'argomento, s'indice una adunanza che avrà luogo il giorno di sabato 16 corrente ottobre alle ore 15 in questa residenza municipale (Sala Fantoni), e sarò grato alla S. V. se, intervenendo alla riunione porterà il valido contributo della Sua esperienza alla risoluzione del grave problema».

Per un disguido

Ieri il nostro giornale è uscito senza alcuni comunicati ufficiali dalla guerra, dei quali invano era stata da noi chiesta notizia. Non abbiamo potuto sapere se quei telegrammi siano stati consegnati a qualche persona che ha abusato del nostro nome per averli, commettendo un atto che si qualifica da sè — o se siano stati recapitati ad uno degli altri otto abbonati della «Stefani» a Udine, il quale non ebbe la presenza di spirito di restituire la seconda copia.

Comunque sia ci pare necessario, anche perchè simili disguidi non si ripetano, dire ai nostri numerosi lettori il motivo per cui non abbiamo potuto ieri informarli completamente, come essi desiderano e come noi vogliamo sempre fare.

I saluti dei nostri soldati

Un gruppo di soldati appartenenti al Regg. Fanteria... manda cordiali saluti ai parenti ed amici:

Fassini Amedeo di Arezzo, Landini Emilio di Milano, Mandolfi Adolfo Spanarise di Caserta.

L'azione del governo per la provvista delle carni congelate americane

Opportuno appello ai consumatori

La «Stefani» ci comunica da Roma 15:

Il Ministero della guerra, sin dall'inizio delat guerra si preoccupò di risparmiare il più che fosse possibile il patrimonio zootecnico nazionale e di salvare altresì le industrie ad esso collegate.

A tal uopo, dall'estate scorsa, adottò dei provvedimenti intesi a dare il più largo incremento all'uso delle carni congelate, sia da parte delle truppe mobilitate e territoriali, che da parte degli stabilimneti militari e civili per la produzione delle carni in conserva; come pure da parte delle popolazioni civili, nei casi in cui l'amministrazione militare fosse chiamata a provvedere ai bisogni di questa in concorso con le autorità locali.

Disposta a tal uopo ed iniziata la trasformazione di parecchie navi in frigoriferi, l'amministrazione militare ottenne speciali facilitazioni per il trasporto dall'America del Nord, delle carni congelate, le quali giungono in rilevanti quantità nei nostri porti e vengon distribuite nell'interno mediante un ingente numero di carri speciali, fatti costruire appositamente, d'accordo con le ferrovie dello Stato. Il inistero della Guerra, inoltre, ha concesso le più larghe facilitazioni ai privati possessori di stabilimenti ad impianti frigoriferi perchè potessero ampliarli, migliorarli e destinarli alla conservazione delle carni ed ordinò la costruzione di un grande moderno e perfezionato deposito frigorifero, che sorgerà prossimamente in uno dei principali porti.

Si può, quindi, avere fiducia che se a tali provvedimenti seguirà da parte della popolazione civile quello stesso incremento nel consumo della carne congelata, verificatosi all'estero, verranno a colmarsi, in breve tempo, quei vuoti che le necessità imprescindibili della guerra hanno prodotto nelle razze bovine del paese. (Stef.)

Per un pane di tipo unico di seconda qualità

La «Stefani» ci comunica da Roma, 15:

E' stato pubblicato il seguente decreto:

Il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, veduto l'articolo 6 del R. Decreto 31 gennaio 1915 numero 50, veduti i Decreti Ministeriali 7 marzo 1915 e 23 agosto 1915 sulla panificazione, d'intesa con il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, decreta:

ART. 1° — Possono essere messe in commercio e usate per la panificazione, purchè abbiano i necessari requisiti igienici, le farine che residuano dal prodotto della macinazione del frumento, al quale sia stata tolta oltre il 20 per cento di crusca e cruschello, anche da una parte degli altri elementi normali, comunemente impiegati per la fabbricazione di paste alimentari, paste dolci, biscotti e prodotti consimili.

Il pane prodotto con tali farine dovrà essere messo in vendita con la denominazione di «Pane tipo unico di 2 qualità» ed al prezzo, che dovrà essere fissato dall'autorità comunale.

ART. 2° — Per il deposito, per la vendita e per la consegna delle farine indicate nell'articolo precedente, dovranno osservarsi le disposizioni prescritte dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 23 agosto 1915, sostituendo alla indicazione del limite di abburattamento, la dichiarazione di «Farine di seconda qualità».

ART. 3° - Per le analisi delle farine dovranno osservarsi le disposizioni stabilite dall'art. 5 del Decreto ministeriale 7 marzo 1915.

ART. 4° — I gerenti di mulini e i commercianti in farine, hanno l'obbligo di tenere nota di tutte le spedizioni di farine, di qualunque qualità da essi effettuate ed i funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del Decreto Ministeriale 7 marzo 1915, hanno facoltà di prendere visione, in qualunque momento, di tali annotazioni».

Roma, addì 13 ottobre 1915.

Firmati: *Salandra - G. Cavasola*

Riunione dei Giovani esploratori

I Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Udine sono invitati alla riunione che si terrà domenica 17 corrente al campo del calcio (Suburbio Venezia) alle ore 8 e mezza. Si faranno esercitazioni di lotta libera e una partita al calcio.

Il decimo anniversario dell'apertura del Forno municipale

In occasione della ricorrenza del decimo anniversario dell'apertura del Forno Municipale (15 ottobre 1905) il presidente del Forno inviò all'Ill.mo signor sindaco comm. prof. Domenico Pecile ed al rag. prof. Ercole Carletti, primi propugnatori dell'istituzione, i seguenti telegrammi:

«*Commendatore prof. Dom. Pecile*
Sindaco di Udine

«Compiendosi oggi decimo anniversario apertura Forno Municipale, commissione amministratrice, personale direttivo, lavoranti tutti, si onorano porgere V. S. Ill.ma instancabile propugnatore provvida istituzione, memore rispettoso saluto.

Il presidente *Luigi Conti*.

Il comm. Dom. Pecile rispose:

«*Egr. sig. cav. Luigi Conti*
Presidente f. f. del Forno Municipale
UDINE

«Vivamente commosso per il cortese pensiero di ricordare l'opera dell'Amministrazione Comunale, del decimo anniversario dell'apertura del forno, porgo espressioni della più sentita riconoscenza.

«Se codesta istituzione ha dato, anche in momenti difficili per la nostra città i lodevoli risultati che tutti riconoscono, il merito è interamente dovuto alla Commissione amministratrice, al personale direttivo ed ai bravi operai che furono sempre collaboratori cordiali dei preposti all'istituzione.

A nome dell'Amministrazione comunale mi è grato perciò, in questo giorno lieto per il Forno Municipale, di rivolgere a tutti felicitazioni e auguri.

Voglia, egregio signore, gradire e far gradire a tutti i colleghi ed al personale, le espressioni più sincere della mia osservanza.

Il Sindaco *Domenico Pecile*

«*Prof. rag. Ercole Carletti*
Tenente intendenza terza Armata
Direzione Commissariato

Compiendosi oggi decimo anniversario apertura Forno Municipale, Commissione Amministratrice, personale direttivo, lavoranti tutti porgono V. S. instancabile propugnatore, primo ordinatore provvida istituzione. memore cordiale saluto.

Il presidente *Luigi Conti*.

Il rag. prof. Carletti rispose:

«Ringrazio Commissione personale direttivo, lavoranti affettuoso ricordo pel decimo anniversario istituzione forno lieto aver contribuito in qualche misura opera miglioramento civile Udine.

Gratitudien cittadini dovuta primo luogo Sindaco Pecile, Amministratori Azienda, direttore Costa che hanno voluto superare gravi difficoltà conducendo istituzione ad essere esempio forse più perfetto municipalizzazione pane Italia.

Carletti

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 94.747.69.

Componenti il personale a ruolo della locale Banca d'Italia signori: Del Vecchio cav. Ugo Direttore, Gonella dottor Pietro cassiere, Molino rag. geom. Michele capo Ufficio, Comelli Gio. Batta cassiere. Capocci Belmonte Ugo sotto capo ufficio, Castagnoli rag. Alfredo, ragioniere, Trussio rag. Carlo archivista, Bellavitis rag. Elci sotto cassiere, Bruni rag. Ettore applicato, Malagnini Ettore applicato, Caldana Domenico applicato, Petri rag. Guido applicato. De Simon rag. Mario applicato, Negra dottor Giovanni applicato, Modotti Pietro commesso di Cassa, Galliussi Ugo commesso di Cassa, De Ponte Sebastiano Custode, Romano Pietro e Avogadro Giovanni Uscieri hanno versato la somma di lire 50 quale quota per il mese di settembre essendosi assunti di versare eguale importo mensile per tutta la durata della guerra. — Fabbrica perfosfati di Udine 25.45 — Totale lire 94.813.14.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Tramvia Udine-Tricesimo

L'orario dei treni dal 16 ottobre fino a nuovo avviso porta la seguente riduzione: Sono soppressi i due primi treni (N. 1 e 2 dell'orario) ed i due ultimi (19 e 20 A.). — Tutti gli altri treni restano invariati. — Nei giorni festivi i due ultimi treni 19 e 20 A. faranno servizio.

Partenze da Udine per Tricesimo: Ore 7.50, 8.34, 9.30, 10.18, 11.10 * 12.10,

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

Otto giorni dopo Maria Alessandrovna partì per Mosca con sua figlia ed Afanassi Matveich. La sua tenuta nonchè la casa in città furono messi in vendita.

Mordassow perdette per sempre una dama che per parecchi anni vi aveva fatto la pioggia ed il bel tempo.

Naturalmente, tutto ciò non avvenne senza che si facessero molte ciarle.

Passò un anno, ne passarono due e Maria Alessandrovna fu dimenticata.

Ma qualcuno aveva narrato che ella aveva acquistato un'altra tenuta in un'altr provincia, e che teneva fra le sue mani potenti lo scettro sopra un'altra città. Zina non aveva ancora trovato marito ed Afanassi Matveitch...

Ma non facciamoci l'eco di certe voci, nelle quali, probabilmente, non c'era nulla di vero.

**

Sono passati tre anni dacchè ho scritto quanto sopra. Chi avrebbe mai creduto che dovrei riprendere in mano questo manoscritto per aggiungervi ancora una pagina?

Ma veniamo al fatto.

Principio da Paolo Alessandrovitch Mozgliakow.

Lasciando Mordassow si recò a Pietroburgo, dove ottenne un posto al quale aspirava da lungo tempo. Non tardò ad introdursi nella società della capitale, ordì degli intrighi, s'innamorò di nuovo, fece un'altra domanda ed ottenne un altro rifiuto. Non potendo digerirlo in santa pace, chiese ed ottenne di prendere parte ad una spedizione mandata in uno degli angoli più remoti del nostro sterminato paese.

La spedizione attraversò felicemente foreste e deserti, e finalmente, dopo un lungo viaggio, giunse nella capitale della lontana provincia.

Venne accolta dal governatore. Questi era un genearle, un uomo magro, dall'aspetto severo, un vecchio militare ferito in diverse campagne, decorato della Croce Bianca e di altri ordini. Invitò tutti i funzionari ad un ballo che doveva aver luogo la stessa sera.

Paolo Alessandrovitch era contentissimo. Vestito all'ultima moda di Pietroburgo, contava sul suo abito per produrre un grande effetto, ed entrò con aria molto disinvolta nella sala, a rimase tosto alquanto sconcertato vedendosi in mezzo a tante uniformi scintillanti di decorazioni. Doveva, naturalmente, presentare i suoi omaggi alla moglie del governatore, giovane e molto bella, a quanto gli avevano detto.

Si avanzò con molta disinvoltura e tutto ad un tratto, rimase a bocca aperta per la sorpresa. Zina gli stava dinanzi, in una splendida toeletta da ballo, fiera, superba, più bella che mai, tutta adorna di brillanti. Ella non riconobbe o finse di non riconoscere Mozgliakow. Il suo sguardo non si fissò sul volto di Paolo Alessandrovitch, che s'inchinò e scomparve poi subito tra la folla degli invitati, dove un giovane funzionario gli apprese delle cose molto interessanti.

Il governatore era ammogliato da circa due anni, cioè dopo un viaggio fatto a Mosca, dove aveva sposato una fanciulla molto ricca e di nobile famiglia. La generalessa era molto superba, non ballava che con i generali, e a questo ballo, sia detto fra parentesi, ve ne erano nove.

La madre della generalessa viveva con lei; era una dama molto intelligente, appartenente alla più alta nobiltà, che però si sottometteva in tutto alla volontà di sua figlia. Del resto anche il generale governatore stava in continua adorazione davanti alla sua giovane sposa.

Mozgliakow chiese notizie di Anafassi Matveitch, ma nessuno l'aveva mai sentito nominare in quel paese lontano.

Dopo d'essersi alquanto rimesso dalla sua emozione, Mozgliakow fece un giro nelle sale e vide Maria Alessandrovna sontuosamente abbigliata, la quale parlava animatamente con un personaggio importante. Intorno a lei stavano parecchie signore, le quali cercavano evidentemente di entrare nelle sue grazie. Maria Alessandrovna si mostrava amabile con tutti.

Mozgliakow arrischiò di presentarsele. Maria Alessandrovna trasalì ma si rimise subito e riprese il suo contegno sicuro. Si degnò di riconoscerlo e gli chiese notizie dei suoi conoscenti di Pietroburgo (Mordassow non la nominò, come se non avesse mai esistito sulla terra. E pronunciando ad un tratto il nome di un principe sconosciuto a Mozgliakow si scostò da lui col fare il più naturale, rivolgendo la parola ad un signore alto, dai capelli grigi, col quale si diede a conversare, dimenticando la presenza di Paolo Alessandrovitch, che si ostinava, stupidamente a rimanerle vicino.

Con un sorriso ironico Mozgliakow ritornò nella sala da ballo. Non so perchè, ma si considerava come offeso e non volle ballare. Si appoggiò ad una colonna in atteggiamento pittoresco con aspetto, mesto e distratto e con un sorriso mefistofelico sul labbro ed in quella posa rimase durante tutta la serata, seguendo Zina con lo sguardo. Ma, purtroppo, tutte le sue smorfie, e le sue arie meste, non gli giovarono a nulla! Zina non notò neppure la sua presenza.

Stanco, alfine, ed esasperato, con le gambe aggranchite per la lunag immobilità, affamato, perchè non aveva cenato, onde rappresentare meglio la sua parte d'innamorato infelice, lasciò la festa e rientrò estenuato ed abbattuto all'albergo, dove era momentaneamente alloggiato. E restò alzato a lungo, pensando al passato.... Il giorno successivo cominciò a brigare per ottenere un incarico qualunque onde ritornare a Pietroburgo. Lasciando quella città si sentì l'anima rasserenata.

Paolo Alessandrovitch, mentre la vetturalo portava lontano da Zina, rimase per alcuni istanti pensieroso, ma poi si addormentò tranquillamente. Ed allorchè si destò al terzo ricambio era di buon umore, ben disposto ed occupato d'altri pensieri.

FINE

13.45, 14.35, 15.25, 16.20 * 17.20 * 18.20 19.10, 20.10. — 21 Festivo.
Partenze da Tricesimo per Udine: Ore 7.2 * 8.40, 9.32, 10.25, 11.12, 12.50 * 13.48 * 14.39, 15.28, 16.22 17.24, 18.24 * 19.15, 20.12, 21 Festivo.
I treni contrassegnati dall'asterisco proseguono o provengono dal bivio di Casacco.

DISGRAZIA MORTALE
Un uomo sfracellato da una macchina

Fuori Porta Aquileia verso Pradamano si stanno facendo dei lavori ai quali sono addetti parecchi operai. — Ieri sera verso le ore 19.30 quando il lavoro era già terminato, l'operaio Amedeo Flanguatto fu Valentino di Maniano mentre stava attraversando il binario della ferrovia, a breve distanza dal casello 128 della linea Udine - Cormons venne investito da una sopraveniente macchina. Il disgraziato operaio riportò delle gravissime ferite in varie parti del corpo. Venne subito raccolto e soccorso, e poi, con una carretta da contadini fu trasportato all'Ospedale civile, ma appena giunto nel Pio Luogo, il dottor Lauretano che lo visitò constatò che era morto.

L'operaio era stato accompagnato del vicebrigadiere dei RR. CC. Alberti Antonio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma straordinario per questa sera e domani. Oggi il teatro si apre alle ore 17, domani alle ore 15: «Giornalissimo Pathè»: numero eccezionale per il quale hanno lavorato tutte le celebrità del mondo artistico e letterario.

«Le fiaccole»: dramma di vita vissuta diviso in 3 parti. Film d'arte della casa Pathè.

«Tartufini bandito»: scena interpretata dall'irresistibile Prince — film Pathecolor.

ARTE E TEATRI
Drammatica Masi Zoncada al Sociale

Le recite della Compagnia drammatica Masi-Zoncada avranno principio lunedì 18 corrente con il dramma di Rovetta «Romanticismo».

Nel breve corso di rappresentazioni che verranno date figurano diverse novità, fra le quali primeggiano «Cadore» di Dante Signorini e «L'invasore» di A. Vivanti.

La compagnia è composta di distinti artisti, vari dei quali ben noti al nostro pubblico, come Luigi Zoncada, Ugo Farulli, Giuseppe Masi, Elisa Berti Masi, Annina Pirani Maggi ecc. Tutto dà quindi affidamento ad un ottimo esito artistico e finanziario.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per frenare le frodi dei fornitori anche non militari dell'esercito
Importante decisione della Cassazione

ROMA, 15. — Il Ministro guardasigilli ha in data odierna diretto ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'appello del regno la seguente circolare:

«Roma 15 ottobre 1915. La Corte di cassazione penale a sezioni unite, sotto la presidenza di S. E. il 1° presidente, con sentenza in data 14 corrente, ha dichiarata la competenza esclusiva dei tribunali militari a conoscere in tempo di guerra, delle frodi dovunque commesse da fornitori anche non militari del R. esercito, risolvendo così il conflitto insorto fra i giudici ordinari e i giudici militari di Firenze.

«In conseguenza di tale decisione della suprema Corte regolatrice, l'odioso delitto, che in questi momenti assume una particolare gravità per le incalcolabili conseguenze in danno della patria, viene represso dal disposto dell'art. 189 del codice penale per l'esercito che al colpevole commina la pena della reclusione da dieci a venti anni. Prego pertanto le SS. LL. Ill. di voler curare con ogni sollecitudine la trasmissione dei processi in corso per i reati della specie su enunciati alla autorità militare perchè i relativi giudizi abbiano luogo con esemplare rapidità.

— *Il ministro*: ORLANDO

L'incursione dei dirigibili tedeschi sulle coste inglesi e Londra

LONDRA, 15. — *Il ministro della guerra annunzia che una squadriglia di dirigibili nemici volò ieri sera sopra le contee del litorale orientale inglese e sulla zona di Londra, sulle quali gettò bombe.*

Le artiglierie anti-aeree aprirono il fuoco. Si vide un dirigibile coricarsi sul fianco e discendere ad altitudine minore. Cinque aeroplani della difesa si innalzarono, ma a causa delle condizioni atmosferiche, uno solo riuscì a scorgere un dirigibile, ma non potè raggiungerlo prima che sparisse nella nebbia.

Alcune case rimasero danneggiate, parecchi incendi scoppiarono; ma il materiale militare non subì alcun grave danno e tutti gli incendi non tardarono ad essere dominati.

Comprese le perdite precedentemente segnalate, vi furono tra i militari quindici morti e tredici feriti, e fra i civili cinque bambini uccisi e sette feriti, nove donne uccise e trenta ferite, ventisette uomini uccisi e 64 feriti.

Londra entra in queste cifre per trentadue morti e 95 feriti. (Stef.)

L'aggressione proditoria dei bulgari
Un telegramma del ministro Pasic

ROMA, 15. — *Il signor Ristic, ministro di Serbia, ha comunicato al Ministero degli affari esteri il seguente telegramma del signor Pasic, Presidente del Consiglio serbo:*

«Fino ad ieri sera i bulgari ci avevano attaccato proditoriamente a più riprese, e ieri notte ci hanno attaccato su tutta la frontiera Zaiciar-Radobikte con tutte le loro forze armate ed iniziarono per questo fatto le ostilità. Vi prego di comunicare al Regio Governo che noi ci troviamo da oggi in istato di guerra con la Bulgaria che ha iniziato la guerra senza dichiararla». (Stef.)

L'arrivo del generale Sarrail a Salonicco

PARIGI, 15 — (Ufficiale) *La Provence recante il generale Sarrail, comandante in capo dell' esercito d'oriente è giunta il 12 corr. a Salonicco.*

Agli Stretti e nel Mar Nero
Il comunicato dei turchi

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice:

« Una parte della nostra flotta ha affondato, alcuni giorni fa, nelle acque di Sebastopoli, i vapori russi «Kadia» e «Ahestron»; il primo recante un carico di zucchero ed il secondo un carico di burro.

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Anafarta, il nostro fuoco ha danneggiato, il 13 corrente un aeroplano nemico, che è caduto ad est di Tuzlagol ed è stato, poi, distrutto dalla nostra artiglieria.

Presso Ariburnu, il nemico ha aperto, senza risultato, un fuoco intermittente contro le posizioni nostre.

Presso Seddulbahr la nostra artiglieria ha cacciato dallo Stretto una torpediniera nemica, che tentava di bombardare la nostra ala sinistra di Kerevozdere.

Sugli altri fronti, nessun mutamento».

Un altro comunicato ufficiale dice: «Ai Dardanelli presso Anafarta abbiamo inflitto al nemico gravi perdite per mezzo di bombe.

Presso Ariburnu, la nostra artiglieria ha distrutto una posizione di mitragliatrici nemiche.

Torpediniere nemiche, ed una parte delle batterie di terra, hanno bombardato, inutilmente, la nostra artiglieria. Presso Seddulbahr sull'ala destra nostri distaccamenti in ricognizione hanno attaccato, improvvisamente, nella notte del 12, mediante granate, le trincee nemiche ed hanno cagionato all'avversario gravi perdite e gravi danni.

Il giorno 12, dinanzi all'ala sinistra, una delle nostre mine ha distrutto una gran parte di una trincea nemica. A parte ciò nulla di nuovo».

Il misterioso giornale belga

ZURIGO, 14. — Da una città del Belgio si apprende che malgrado tutte le violenze, la resistenza morale dei belgi non viene meno. Ciò che lo prova è il fatto che il giornale «Il libero Belgio», che si pubblica clandestinamente al di fuori di ogni controllo della censura, continua a comparire e dire crudeli verità ai tedeschi. L'autorità tedesca ha fatto delle perquisizioni in tutte le stamperie del regno per iscoprire gli stamaptori ed i redattori del piccolo terribile foglio. Soltanto a Bruxelles essa ha fatto irruzione in 108 tipografie esplorando ogni angolo fino ai più remoti e nascosti. Inoltre ha visitato tutti i fabbricanti e mercanti di carta per paragonare la loro merce con la carta del giornale clandestino. Ha voluto anche esaminare i libri di cassa ed ha preso i nomi di migliaia di clienti di questi negozianti, compiendo perquisizioni anche presso costoro, senza trovare altro che delle piste false. Ha pure tratto in arresto parecchi sospetti ma ha dovuto rilasciarli dopo aver riconosciuto il suo errore.

In fine, dopo avere impiegato tutto un esercito di poliziotti per questa bisogna il governatore von Bissing ha fatto offrire un premio di 75.000 marchi a chi scoprirà il diabolico giornaletto.

Ciò che complica le ricerche della polizia tedesca, sono le denuncie fantastiche che arrivano al governatorato. Una delle ultime lettere anonime che esso ha ricevuto, annunciava che i redattori del «Il libero Belgio» erano i gesuiti. Immediatamente gran da fare dei poliziotti, che hanno perquisito i due collegi dei gesuiti e le loro residenze, con grande loro meraviglia.

Inutile aggiungere che nulla fu scoperto e che «Il libero Belgio» continua ad essere pubblicato, in barba a tutte le misure della polizia tedesca.

Il giornale segreto quasi tutte le notti, in questo o in quel punto, viene incollato sul palazzo del governatore con la nota: per la firma del gerente.

Non solo, ma qualche rara volta esce illustrato!

Un giorno l'audacia arrivò al punto di prendere a gabbo un proclama del governatore. E si era aggiunta una istantanea presa davanti al palazzo, mentre von Bissing usciva circondato dai gendarmi!

La morte d'un arciduca

GINEVRA, 15. — L'arciduca Salvatore è morto il 12 corr., nel castello di Brendes, presso Praga.

False notizie tedesche smentite da Pietrogrado

PIETROGRADO, 15. — *La notizia diffusa dai giornali tedeschi, relativa alla perdita nel Mar Baltico di un incrociatore russo, attaccato dai tedeschi, è categoricamente smentita.*

In questi ultimi tempi nessuna nave russa fu affondata nè attaccata.

La stampa tedesca fonda la sua affermazione su annunzi privati apparsi sui giornali russi riguardanti la morte di marinai russi. Questi annunzi si riferiscono alla morte dei capitani Viazemski e Svinine che come annunziò un recente comunicato dello na ad acquistare patate. I viveri, ag*durante un combattimento di artiglieria favorevole ai russi contro le batterie tedesche sul fronte di terra di Riga.* (Stefani)

La malafede del turco

LONDRA, 15. — Nella sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, circa la situazione nei Balcani, Grey disse, tra altro:

«Al principio della guerra, quando la Serbia era la sola nazione balcanica coinvolta nel conflitto, cercammo di non implicarvi altri paesi.

«Temevamo che la partecipazione di un altro paese balcanico avesse lo effetto di estendere inutilmente il teatro della guerra degli Alleati e assicurammo dunque alla Turchia che, se fosse rimasta neutrale, gli Alleati avrebbero fatto sì che nè la Turchia, nè i turchi avrebbero sofferto in seguito all'atto della stipulazione del trattato di pace.

«Ma la partecipazione dei turchi alla guerra, sotto la pressione esercitata dalla Germania, modificò radicalmente la situazione e tutti gli obblighi degli alleati verso la Turchia, allora, cessarono». (Stef.)

La gravità della crisi economica in Ungheria

BERNA, 13. — Il «Budapesti Hirlap», organo del conte Tisza, presidente del Consiglio, scrive che il Presidente riceve giornalmente mucchi di lettere inviate da funzionari dello Stato, i quali dichiarano che non possono più vivere coi loro stipendi. — «Queste lettere, dice il giornale, sono scritte in un tono e con delle espressioni tali che un anno e mezzo fa ne saremmo rimasti costernati. Oggi non ci fanno più meraviglia; ci siamo abituati. Ecco l'inverno. Il lardo e la grassa sono saliti a sette e otto corone al chilo. Non si può procurarsi nè legna nè carbone. Occorrono abiti caldi e gli stipendi servono a malapena a acquistare patate. I viveri, aggiunge il giornale si sono già inoltrati verso i prezzi invernali. Se i funzionari non possono approvvigionarsi ora arrischiano in novembre di non trovar più che nutrirsi». Se tale è la situazione dei funzionari i quali hanno uno stipendio fisso per quanto piccolo, quale sarà la situazione di una parte considerevole della popolazione senza lavoro e senza mezzi di sussistenza?

Un gesto di un sindaco

BOLOGNA, 14. - Il nostro sindaco dottor Zanardi, farmacista socialista, ha sospeso il pagamento dei sussidi agli impiegati comunali richiamati sotto le armi graduati. Gli impiegati però, molti dei quali percepiscono come soldati un *onorario* inferiore alla lira e che avevano finora sopportato serenamente le fatiche militari perchè si sentivano sostenuti dallo stipendio comunale che ugualmente correva per *impegno* preso dal sindaco stesso, vedono ora le lor famiglie in condizioni ben critiche e pare non abbiano intenzione di lasciarsi giocare così. La cosa molto probabilmente con un altro cattivo affare dell'amministrazione socialista finirà innanzi ai magistrati, ma tuttavia è interessante notare un altro bel gesto del nostro sindaco socialista farmacista e fruttivendolo.

La media dei cambi

ROMA, 15. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertate 16 ottobre 1915: Parigi denaro 109 33 — lettera 109.70 = Londra den. 29.94 lettera 30.07 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.41 lettera 6.46 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 - Svizzera denaro 120.16 lettera 120.70.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 16 ottobre 1915: Franchi 109 51 1/2 — Sterline 30.— 1/2 — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 120.43 — Dollari 6,43 1/2 — Pesos carta 2.66

Il cambio

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 115.35. (Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 15. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 e mezzo per cento 91.35, — argentina (1900) 86.50 — Cambio su Italia da 90.50 a 92.50 — Cheque su Londra 27.45 a 27.55
MADRID, 14. - Cambio su Parigi 90.60

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.19 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 12.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.59 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.55 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano